

Pensieri e immagini

*... sui bambini ebrei
a cui veniva proibito di andare a scuola.*

Da domani i bambini ebrei non andranno più a scuola! (P.) -incipit

- *7 bambini/ragazzi ebrei si sono sentiti tristi e impauriti. Hanno ripensato ai tempi in cui erano felici che non torneranno più (Z. L.).*
- *Hanno pensato che senza scuola non potevano imparare niente, avrebbero perso molti amici! Nessuna legge può impedirlo (A. De B.)*
- *Si sono sentiti molto tristi perché tutti hanno il diritto di andare a scuola e di non essere discriminati per il colore o per la religione! Hanno pensato che era orribile essere stati giudicati ingiustamente senza aver fatto niente! (A. Z.)*
- *Hanno pensato che se non potevano andare a scuola non avrebbero imparato nulla, non si sarebbero potuti divertire con gli amici/compagni (G.)*

*Andare a scuola è un diritto di tutti e nessuno può decidere chi può andare e chi no!
Siamo tutti uguali con nessuna differenza!*

Ogni posto ha la sua funzione nella nostra società; il supermercato serve per avere il cibo e altri beni di prima necessità oppure la libreria che dà la possibilità di leggere molti libri. Chi insegna alla gente come leggere e scrivere? La scuola ovviamente. Che succede se leviamo a qualcuno il diritto di studiare o leggere?

"no forse non me lo merito no!" disse uno dei compagni

"si è vero non ce lo meritiamo" disse un altro

"ma che dite certo che ce lo meritiamo «disse un altro»

*"che ci fai tu qui? non dovevi stare al banco davanti?" - disse uno dei due compagni-
«mi hanno detto che devo stare qua"*

"ma sei in punizione?"

"ti sembra? se fossi stato in punizione sarei andato nell'angoletto"

"allora perché sei qui?"

"sono ebreo"

"allora perché ti sei messo lì prima?"

"ma che non lo sai che gli ebrei devono stare dietro? - disse un altro compagno-

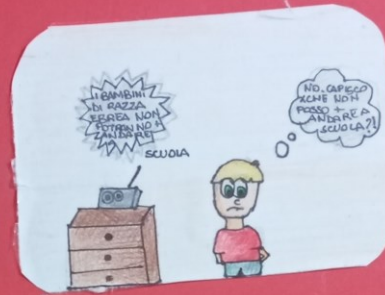
"no che non lo sapevo!"

"ehi voi lì dietro abbassate la voce!" - la maestra disse ai ragazzi-



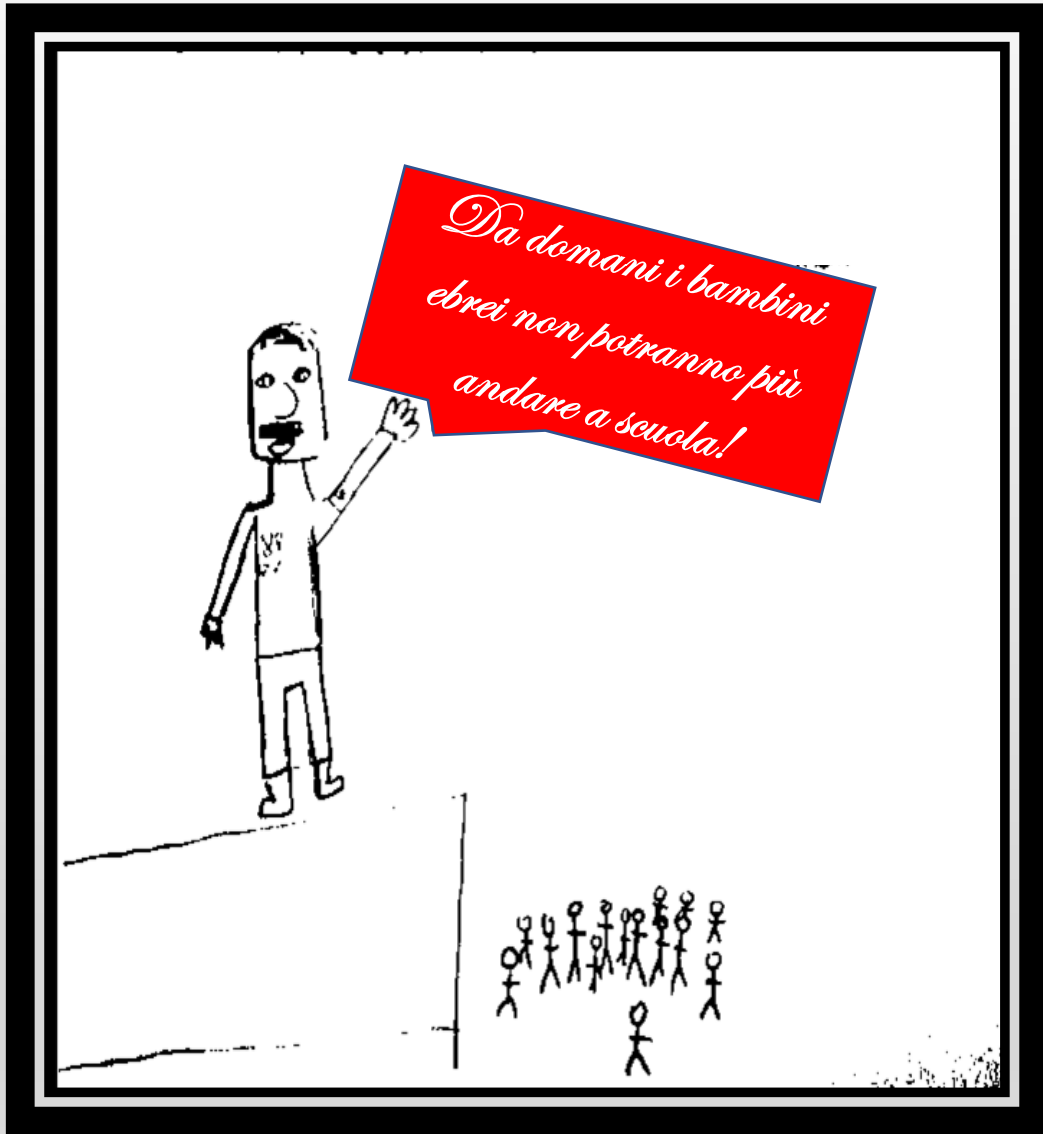
Zuel bambino non potrebbe più decidere, da solo, del proprio futuro!

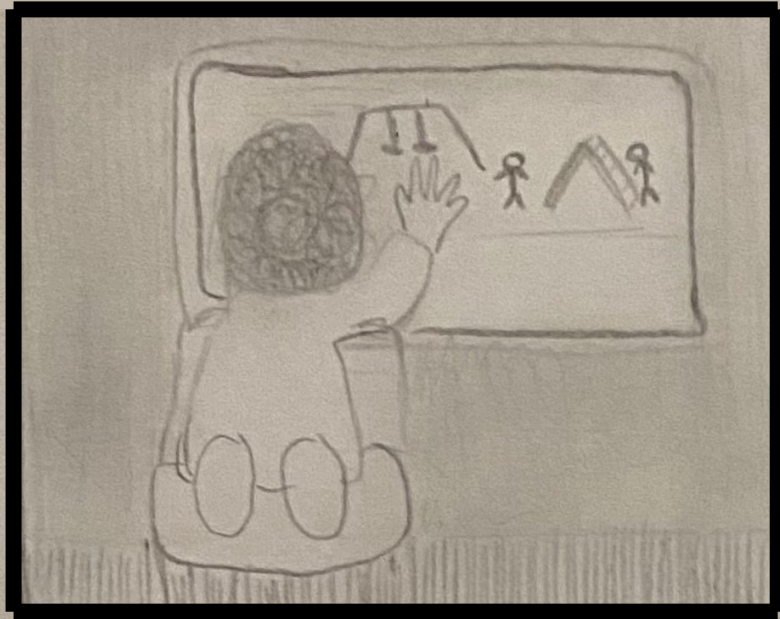
LA STORIA: IL BAMBINO CHE NON POTEVA ANDARE A SCUOLA



*Ugo era giù di morale ma
l'unica cosa che poteva fare era
frequentare una scuola privata,
seduto all'ultimo banco.*

*Oggi ha 93 anni e va in giro,
per tutte le scuole d'Italia, a
raccontare la sua storia.*





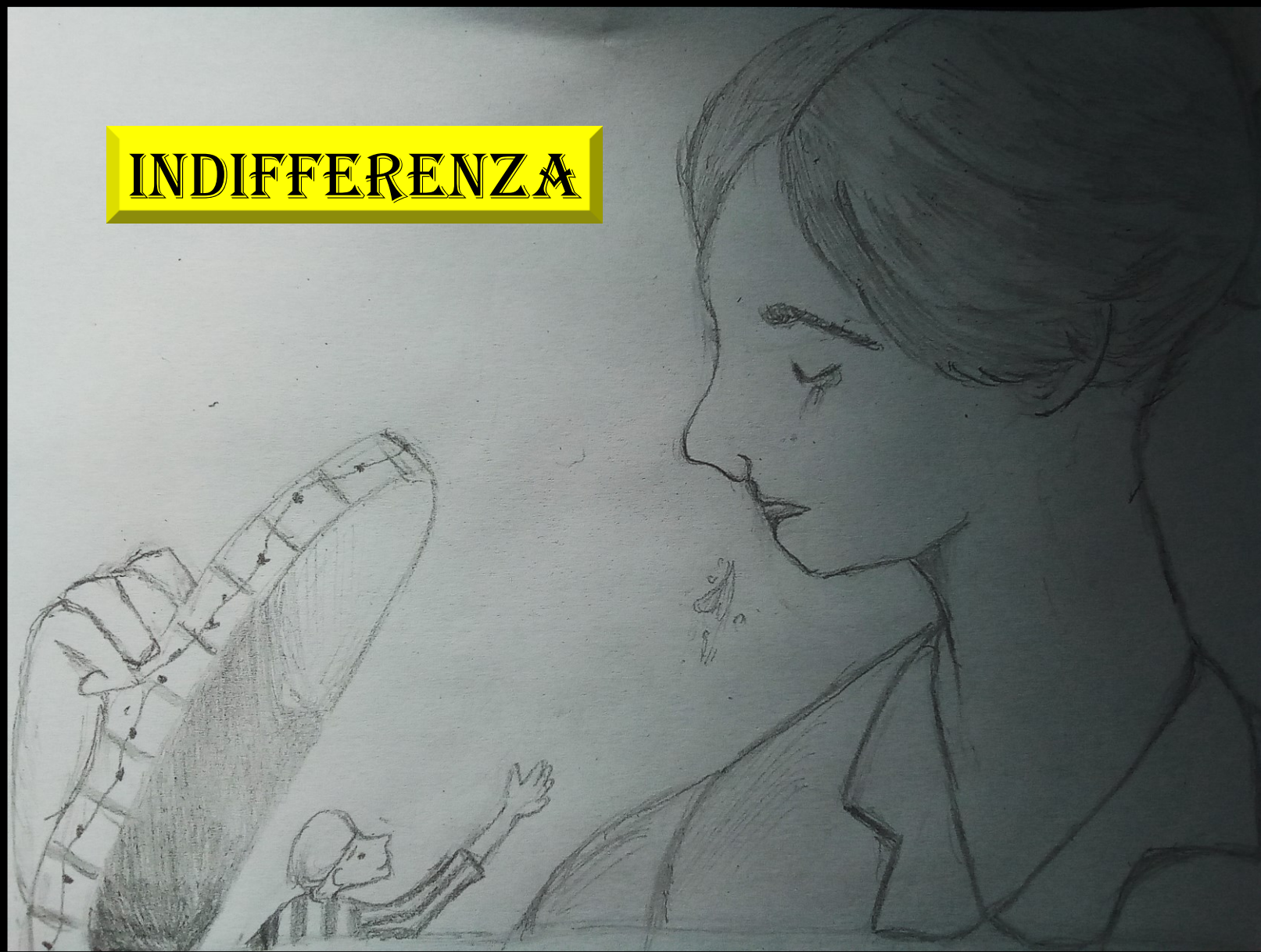
*Mi sento triste e sola
se non posso giocare con i miei amici
e andare a scuola!*

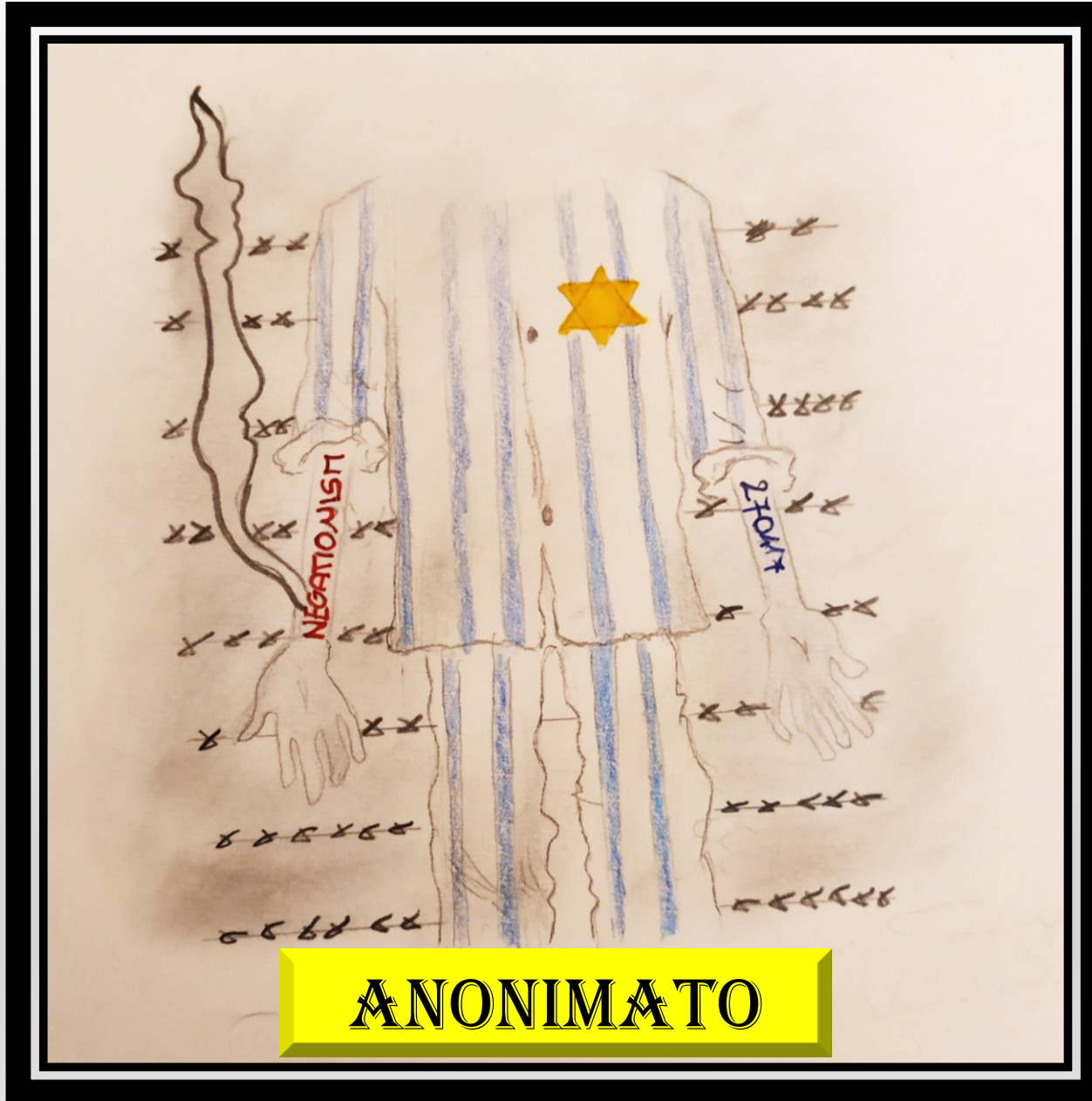


LA GIORNATA DELLA
MEMORIA

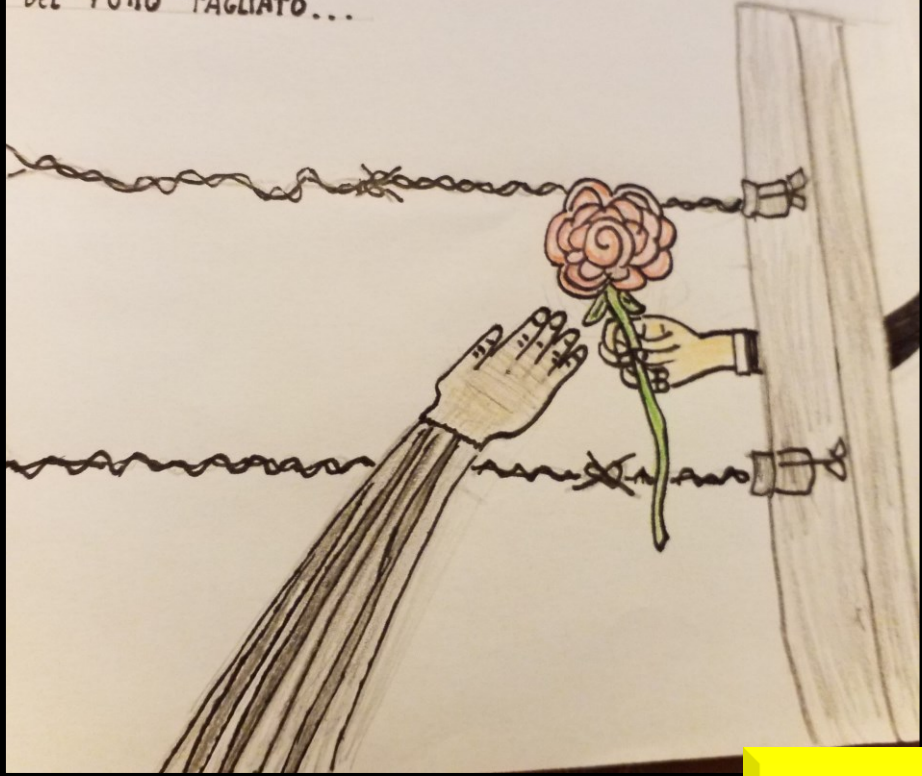
SECONDO ME, IL FATTO CHE GLI EBREI NON POTEVANO
ANDARE A SCUOLA ERA INGIUSTO, PERCHÈ LA SCUOLA È PER
TUTTI I BAMBINI DI OGNI RELIGIONE E HANNO IL DIRITTO
DI ANDARCI PER IMPARARE E SCOPRIRE COME FUNZIONA IL MONDO.
POTREMMO ESSERE DIVERSI DAL FISICO DAL CARATTERE, DI RELIGIONE
E DI TANTE ALTRE COSE, MA NOI SIAMO UMANI E ABBIAMO
DEI SENTIMENTI, OGNUNO PUÒ DIVENTARE CIÒ CHI VUOLE
ESSERE ED È LIBERO DI FARLO.♡

INDIFFERENZA

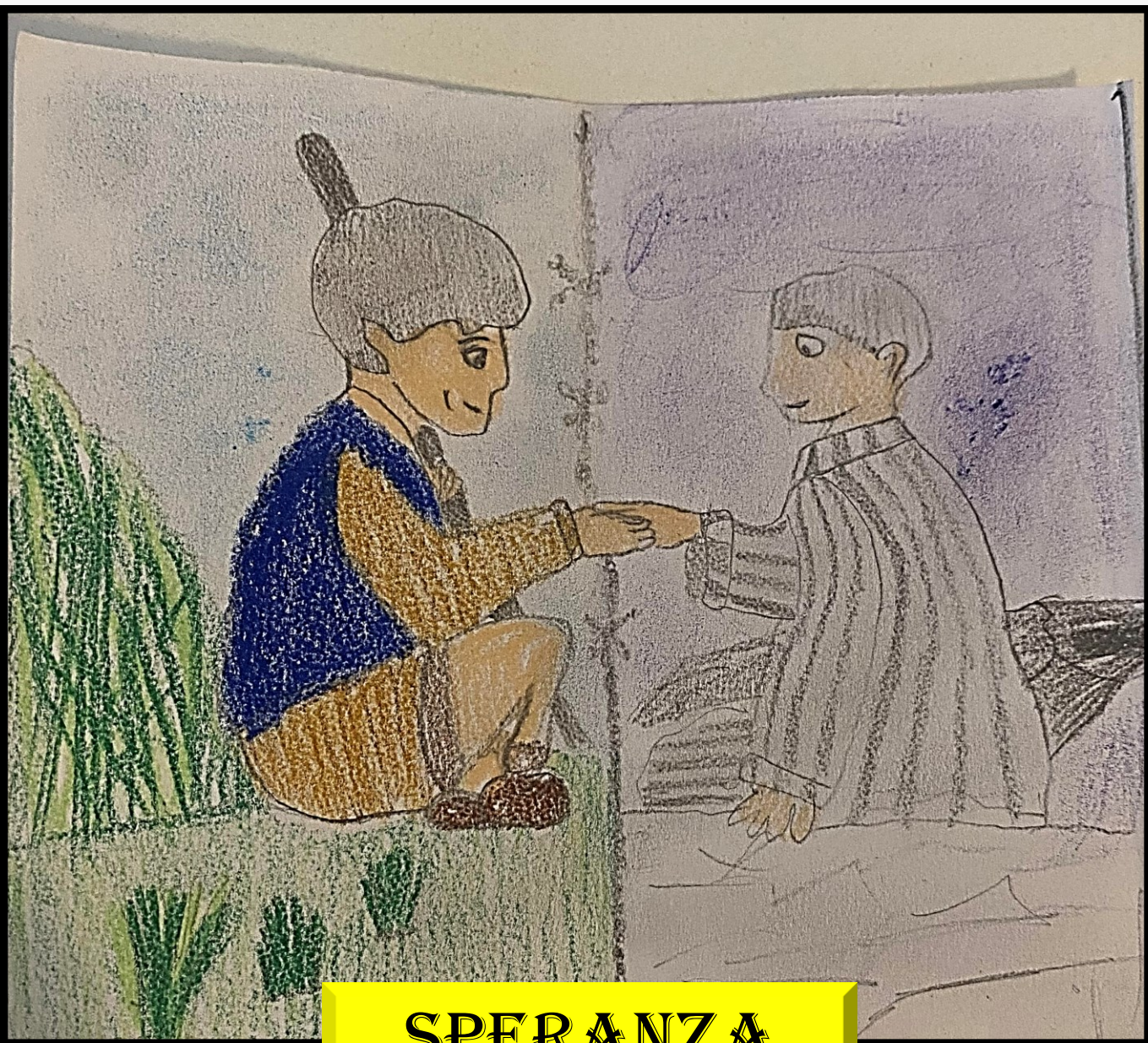




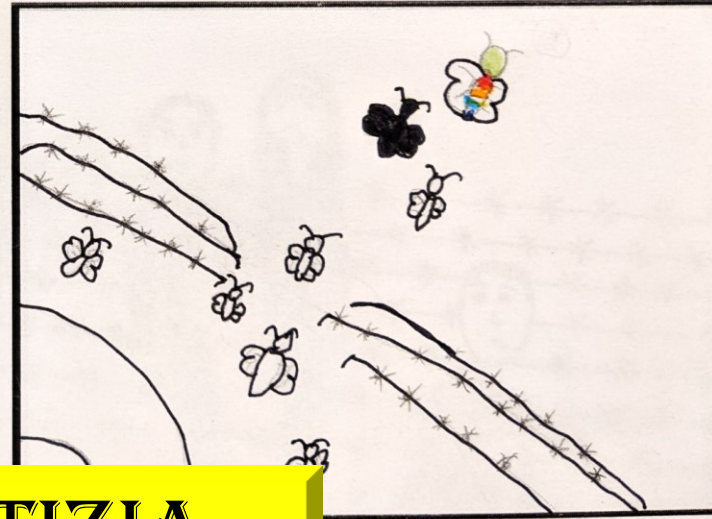
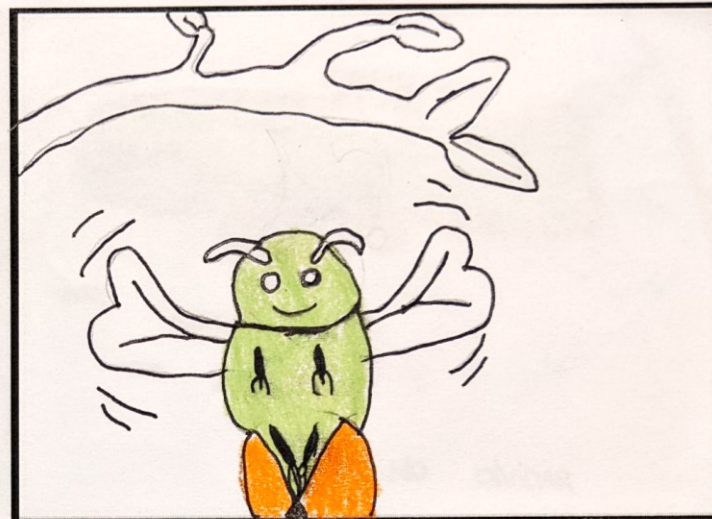
PERCHÈ QUEL FILO
SPINATO NON È ANCORA
DEL TUTTO TAGLIATO...



SOFFERENZA



SPERANZA



GIUSTIZIA